CANAVESE per tutti - n°3, ottobre 1995

SPAZIO LETTORI

Alla cortese attenzione del Direttore.

Sottopongo alcuni appunti su "Quadranti Solari e Meridiane".

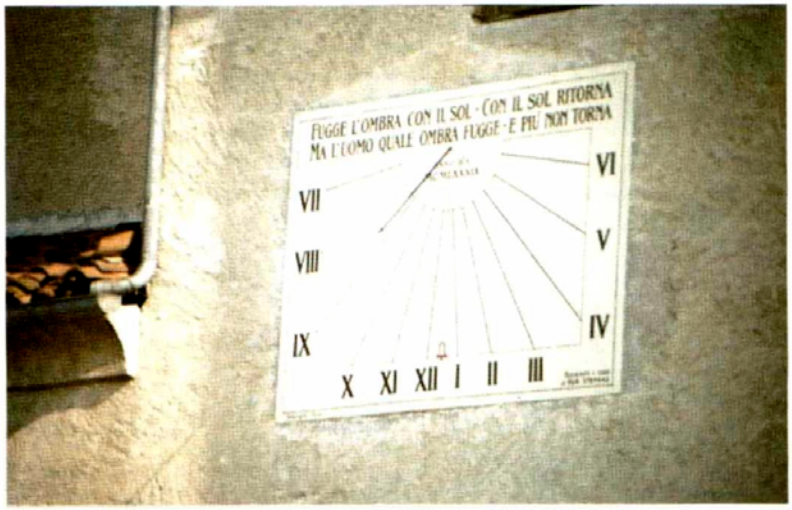
Da diversi anni mi interesso alle problematiche relative ai quadranti solari raccogliendo, principalmente nell'area canavesana, testimonianze fotografiche e documentative (purtroppo molto scarse e difficilmente reperibili): ciò mi ha permesso di schedare circa 300 quadranti canavesani.

Meridiane e quadranti solari rappresentano forse un'arte minore", ma non per questo meno importante, direttamente connessa da un lato alle manifestazioni dell'ingegno umano, dall'altra alla salvaguardia e conservazione del nostro patrimonio artistico e culturale.

Purtroppo sono frequentemente ignorati: basti pensare come nelle descrizioni di un qualsiasi edificio, che presenti anche un quadrante, questo molto raramente venga citato sia dalle riviste specializzate, sia dalle guide turistiche.

RingraziandoVi anticipatamente per la Vostra considerazione, resto a disposizione per eventuali chiarimenti e collaborazioni sull'argomento.

VogliaTe gradire i miei più cordiali saluti ed auguri per la Vostra Rivista.



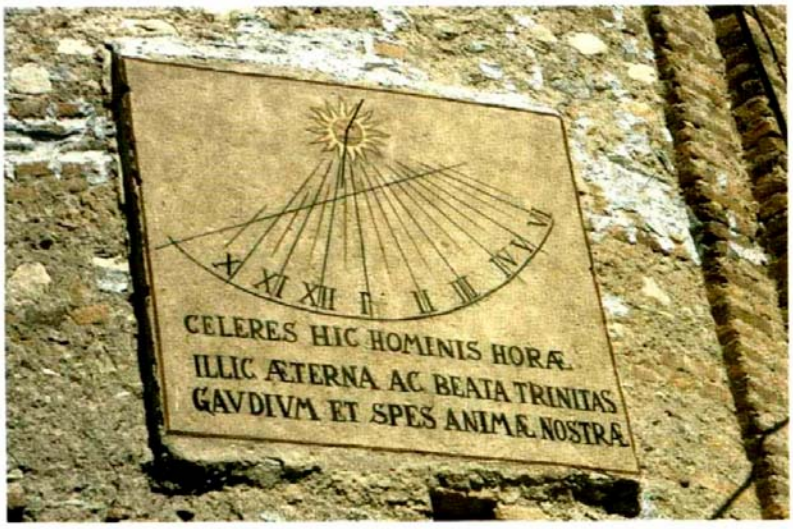
Quadranti solari e meridiane sono circa trecento in tutto il canavese, distribuiti su piazze, palazzi e castelli, su edifici pubblici e privati, alcuni costituiti da poco, altri restaurati, molti scoloriti dal tempo, completamente illeggibili, spesso solo più frammenti, muti riquadri intonacati, ma ancora ben riconoscibili.

Altri ne esistono nei chiusi cortili delle abitazioni signorili, in conventi e canoniche, su chiesette e campanili nelle frazioni sperdute, per la maggior parte uniti da un comune denominatore: lo stato di degrado e di abbandono.

Orologi antiquati, questi "strumenti" fanno parte del patrimonio archeologico, artistico e monumentale delle nostre contrade e rappresentano il frutto della intelligenza e della sensibillta creativa di generazioni di artisti ed artigiani per la maggior parte sconosciuti.

Non dobbiamo dimenticare che fino a circa 150 anni fà non esisteva ancora in Italia la attuale coincidenza oraria e che il momento del mezzogiorno, diverso da zona a zona, veniva stabilito con le meridiane e da queste era garantita l'esatta regolazione degli orologi meccanici.

Questo illustre antenato del nostro cronometro da polso, l'orologio solare, normalmente indicato in modo improprio come meridiana e le cui origini risalgono agli albori della stessa umanità, vede ora la sua esistenza dopo secoli di splendore, nonostante un certo



revival costruttivo, seriamente minata dall'incuria, dal degrado, da una profonda mancanza di interesse nei confronti di un'arte che ormai pochi praticano.

È facile che nel rinnovo della facciata di una abitazione con pochi colpi di pennello si cancelli questo muto testimone del tempo, o peggio ancora che lo si lasci a far mostra di sé svilito nella sua funzione, scrostato, danneggiato, solcato da fili o da tubi, esposto al disinteresse. Motti e decorazioni che spesso i quadranti riportano non rappresentano che qualcosa di superfluo, l'occasione per sfoggiare un po' di erudizione classica, un pretesto per attirare l'attenzione del passante: la vera essenza dell'orologio solare e nelle geometriche linee che ne costituiscono il cuore e che rappresentano per i concetti che racchiudono, oggi sicuramente alla portata di tutti ma non così intuitivi nei secoli passati, uno dei monumenti alla ingegnosità dell'uomo.

Viaggiando per gli antichi borghi, per le strade di campagna o per i sentieri montani ci accorgiamo subito come una abitazione senza il suo quadrante paia quasi incompleta e come un paese che non ne esponga almeno uno affrescato sul campanile risulti impoverito.

Un orologio solare sicuramente anima un vuoto muro, colma gli spazi creati da una geometrica e arida sequenza di linee rette, conferisce ad una facciata un giusto equilibrio e contribuisce ad abbellire l'aspetto di una dimora.

Possederlo stabilisce infine un legame con il passato, rappresenta un modo di mantenere vive antiche tradizioni: non è solamente la soddisfazione di avere scritta sul muro di casa la propria ora personale, svincolata da qualsiasi marchingegno meccanico o elettronico e da qualsiasi convenzione od artifizio legale, significa anche possedere qualcosa di immune dalle sofisticazioni del progresso, completamente secondo natura. Significa quasi sentirsi padroni del tempo.

Silvano Bianchi - Samone

Ringraziamo Silvano Bianchi per gli appunti che pubblichiamo in sintesi, ripromettendoci di tornare in futuro sull'argomento.